

IL CASO/ IL MINISTRO: VA SOLO TROVATO LO STRUMENTO TECNICO. MA RENZI: PRIMA REVOCHINO LO SCIOPERO

Stipendi polizia, Alfano assicura: problema risolto

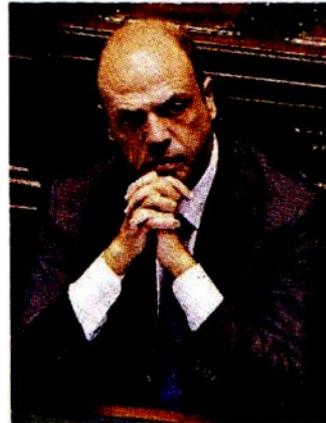
ALBERTO CUSTODERO

ROMA. «Accordo politico raggiunto» per sbloccare i salari di militari e forze dell'ordine. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano. Il premier conferma «l'intesa» con Alfano, anche se resta rigido in attesa delle scuse che aveva chiesto nei giorni scorsi per i «forti toni» usati dalle polizie che avevano minacciato di proclamare sciopero. Questa la linea di Matteo Renzi: loro tornino indietro sullo sciopero, e noi riflettiamo. Il titolare del Viminale non spiega dove troverà i fondi per pagare le "promozioni bianche" (all'avanzamento di grado non corrisponde l'adeguamento dello stipendio), degli uomini in divisa, ferme dal 2010. Per l'annuncio sblocco ci vuole un miliardo, attualmente ne è stata racimolata la metà. «Attorno alla soluzione politica — ha dichiarato Alfano — sarà trovata quella tecnica». Il ministro auspica che gli uomini delle forze dell'ordine dopo questa apertura abbassino i toni della loro protesta.

Soddisfatti, ma con riserve, le divise. I sindacati di un cartello di quasi tutte le sigle sindacali e dei Cocer (ad eccezione del Sap e della Consulta Sicurezza), «prendono atto della volontà del governo di trovare una soluzione al blocco del tetto salariale». Ma confermano «la mobilitazione annunciata». «A Renzi niente scuse. E speriamo che quella di Alfano

non sia una forzatura — tuona Gianni Tonelli, del Sap — in attesa della convocazione del premier Renzi e con l'incontro con Berlusconi già fissato, non vorremmo che Alfano avesse fatto quelle dichiarazioni per uscire dal cono d'ombra». La richiesta di scuse richiesta da Palazzo Chigi accende i toni. «Non credo che la questione debba essere messa su questo piano», replica Lorena La Spina, segretario dei Funzionari (Anfp). «Renzi faccia il capo del governo e non il lottatore del Colosseo — ribatte Franco Maccari del Coisp — si scusi lui per averci detto che lo abbiamo ricattato». «Tra il personale — commenta Filippo Girella, Ugl — c'è grandissima attesa: mi auguro che il governo abbia ben chiaro quanto sia importante un positivo esito della vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelino Alfano

